



# COMUNE DI GORGONZOLA

*Città Metropolitana di Milano*

SETTORE GESTIONE, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Servizio Lavori Pubblici

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

### P.R.C.

L.R. n°33 del 30/12/2009

Regolamento Regionale n°6 del 09/11/2004



OGGETTO

Norme Tecniche di Attuazione

DATA

Giugno 2017

I Progettisti



Redazione grafica

Ing. Agazio Montiroso

Arch. Paola Fabbietti

Arch. Paola Fabbietti

ALLEGATO B



**Indice****TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

Premesse	5
ART. 1 Campo di operatività	6
ART. 2 Modalità di attuazione del Piano Cimiteriale	6
ART. 3 Elementi costitutivi del Piano Cimiteriale	6
ART. 4 Edificazione e definizione degli interventi	7
ART. 5 Modifiche planivolumetriche	8
ART. 6 Terminologia e sepolture	8

**TITOLO II – NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI**

ART. 7 Campi di inumazione	11
ART. 8 Campi per tumulazioni	12
ART. 9 Cappelle private	13
ART. 10 Loculi	13
ART. 11 Ossari e Cinerari	14
ART. 12 Ossario Comune	14
ART. 13 Camera mortuaria	14
ART. 14 Tombe monumentali, lapidi e cippi di particolare pregio	14
ART. 15 Procedimento per opere di manutenzione ordinaria di loculi, ossari, tombe e cappelle	15
ART. 16 Procedimento per opere di manutenzione straordinaria di loculi, ossari, tombe e cappelle	15

**TITOLO III – NORME ESECUTIVE PER NUOVI INTERVENTI**

ART. 17 Campi di inumazione	17
ART. 18 Loculi	18
ART. 19 Ossari e Cinerari	20

ART. 20	Cappelle di famiglia	20
ART. 21	Tombe interrato date in concessione	21
ART. 22	Ossario Comune e Cinerario Comune	21
ART. 23	Giardino delle Rimembranze	22
ART. 24	Zone Bianche	22
ART. 25	Cappelle ed aree predisposte ad accogliere persone benemerite	22
ART. 26	Camera mortuaria, deposito mortuario e locali di osservazione	22
ART. 27	Dotazioni e norme generali	23
ART. 28	Aree di rispetto	24
ART. 29	Deroghe	24
ART. 30	Durata, validità e aggiornamento del Piano Cimiteriale	24

**TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI****Premesse**

Le seguenti Norme di Attuazione regolano e disciplinano il sistema cimiteriale del Comune di Gorgonzola.

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dalle seguenti norme, si intendono richiamati:

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001, n.130, "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002;
- Codice Civile;
- I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.
- Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regionale 6 febbraio 2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- DGR 2007-8 n. 4642 – Gli impianti di cremazione in Lombardia;
- Legge Regionale 14 novembre 2008 n° 28
- Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.

### **ART. 1 – CAMPO DI OPERATIVITA'**

Le presenti norme si applicano agli interventi sulle strutture cimiteriali esistenti e in ampliamento, comprese le aree ricadenti nelle fasce di rispetto come individuate negli elaborati grafici allegati.

Le presenti norme si applicano anche al Piano Regolatore Cimiteriale che viene altresì disciplinato dal Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Gorgonzola.

### **ART. 2 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE**

Il Piano Cimiteriale è attuato prevalentemente su iniziativa pubblica per quanto riguarda l'ampliamento, la ristrutturazione, la manutenzione e la realizzazione di servizi ed impianti tecnici.

La realizzazione degli interventi pubblici si attua mediante le norme e le procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture pubbliche.

L'ampliamento dei cimiteri si attua in modo graduale su aree contigue tra loro, entro i limiti stabiliti dalla fascia di rispetto e mantenendo le distanze obbligatorie secondo la normativa vigente.

Gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi, aree e servizi si realizzano tramite operatori privati e/o in economia a mezzo del personale Comunale addetto al Cimitero, società partecipate dell'Ente e/o società del gruppo dell'Ente Locale.

Le costruzioni private nel cimitero sono consentite solo nelle aree appositamente riservate alla concessione in uso per la costruzione di tombe o cappelle private.

Gli interventi privati sono soggetti alle procedure in quanto applicabili della normativa edilizia, al rispetto delle presenti norme e di quelle in materia igienico sanitaria, costruzioni in cemento armato, in materia di sicurezza degli impianti e dei cantieri.

### **ART. 3 – ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO CIMITERIALE**

Il Piano Cimiteriale è costituito dai seguenti elaborati:

<b>TAVOLA 1</b>	Individuazione delle strutture cimiteriali di bacino
<b>TAVOLA 2</b>	Planimetria Vecchio Cimitero: fascia di rispetto e vie di comunicazione
<b>TAVOLA 3</b>	Planimetria Nuovo Cimitero: fascia di rispetto e vie di comunicazione
<b>TAVOLA 4</b>	Analisi storica Vecchio Cimitero: manufatti di interesse culturale (D.Lgs. 22 gennaio 2004) – Tombe di interesse storico
<b>TAVOLA 5</b>	Planimetria stato di fatto Vecchio Cimitero
<b>TAVOLA 6</b>	Planimetria stato di fatto Nuovo Cimitero
<b>TAVOLA 7</b>	Zonizzazione Vecchio Cimitero
<b>TAVOLA 8</b>	Zonizzazione Nuovo Cimitero
<b>TAVOLA 9</b>	Schema delle reti
<b>ALLEGATO A</b>	Relazione Tecnico – Illustrativa
<b>ALLEGATO B</b>	Norme Tecniche di Attuazione

**ART. 4 – EDIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Entro il Cimitero gli interventi di edificazione sono riservati al Comune fatte salve le aree espressamente riservate alla costruzione delle cappelle e delle tombe di famiglia su aree date in concessione.

Ogni intervento di nuova costruzione segue le procedure in materia edilizia correnti, fatte salve le norme che regolano la materia dei Lavori Pubblici.

In ogni caso le costruzioni dovranno ottenere il parere favorevole del servizio igiene dell'ATS competente per zona.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova costruzione di iniziativa privata, il concessionario è tenuto a richiedere il Permesso di Costruire (PdC) e sulla richiesta si esprimeranno Commissione Edilizia e Commissione del Paesaggio che ne valuterà l'aspetto estetico - architettonico.

La posa di monumenti e lapidi è autorizzata dal responsabile del Servizio Cimiteriale.

Si confermano le competenze dell'A.T.S. ai sensi del R.R. 9 novembre 2004, n.6 e s.m.i..

Per quanto riguarda la normativa generale dei fabbricati interni al cimitero si applicano i seguenti parametri:

Quota 0,00	quota marciapiede
Larghezza viali pedonali	minimo 1,50 m
Larghezza viali carrali	minimo 3,50 m
Larghezza viali di servizio	3,00 m
Altezza recinzione cimitero	minimo h = 2,50 m dal piano esterno di campagna
Altezza recinzione aree interne	h = 1,00 m

## ART. 5 – MODIFICHE PLANIVOLUMETRICHE

Le modifiche planivolumetriche delle aree interne al confine cimiteriale e relativo spostamento e/o traslazione, sono consentite al fine di una migliore utilizzabilità degli stessi, in relazione al solo uso cui sono stati destinati e previa dimostrazione del rispetto delle superfici minime prescritte dal Piano Cimiteriale.

Le modifiche sono autorizzate previa deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale, parere favorevole A.T.S. e A.R.P.A..

## ART. 6 – TERMINOLOGIA E SEPOLTURE

Le sepolture possono essere del tipo a inumazione o a tumulazione.

Sono a inumazione le sepolture nella terra, sono a tumulazione tutte le altre sepolture in loculi, cripte, ossari, nicchie cinerarie, tombe, cappelle, ecc., in manufatti di varia natura.

Le sepolture ad inumazione possono essere comuni o distinte.

Gli usi all'interno delle aree cimiteriali sono regolati dalle seguenti definizioni:

<b>Camera ardente:</b>	luogo dove mantenere prima della sepoltura un feretro e dove svolgere i riti di commiato;
<b>Campo di inumazione:</b>	aree adibite alle sepolture in fossa;
<b>Campo di tumulazione:</b>	aree adibite alle sepolture in manufatti di varia natura (cappelle/edicole, tombe);
<b>Cappella/Edicola:</b>	struttura o costruzione fuori terra, destinata alla tumulazione dei defunti di una o più famiglie, oppure rappresentanti di un ente o di una confraternita;
<b>Cinerario:</b>	luogo confinato di conservazione di ceneri;
<b>Cippo commemorativo:</b>	opera scultorea fuori terra, con funzione commemorativa, priva di inumazione o tumulazione connessa;
<b>Colombare:</b>	struttura o costruzione a nicchia fuori terra, utilizzata per la conservazione di feretri, urne cinerarie, cassette resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
<b>Cripta:</b>	struttura o costruzione sotterranea, utilizzata per la conservazione di feretri, urne cinerarie, cassette resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
<b>Deposito mortuario:</b>	luogo dentro un cimitero nel quale possono sostare temporaneamente feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei contenitori di esiti di

	fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa della sepoltura definitiva;
<b>Fossa:</b>	buca scavata nel terreno, di adeguate dimensioni, ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;
<b>Inumazione:</b>	sepoltura di feretro in terra;
<b>Loculo:</b>	vano di adeguate dimensioni nel quale viene collocato un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore biodegradabile per l'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in funzione della capacità;
<b>Loculo aerato:</b>	loculo realizzato con soluzioni tecniche o costruttive tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere;
<b>Nicchia cineraria:</b>	loculo destinato esclusivamente a contenere urna/e cineraria/e in relazione alla capienza;
<b>Oratorio:</b>	luogo di culto interno al cimitero, destinato agli uffici funebri religiosi e alle funzioni;
<b>Ossario:</b>	loculo destinato esclusivamente a contenere cassetta/e di resti ossei e/o urna/e cineraria/e;
<b>Giardino della Memoria:</b>	giardino interno al recinto cimiteriale, attrezzato per la dispersione delle ceneri;
<b>Sepoltura:</b>	il seppellimento di spoglie mortali o anche la indicazione in forma generica di un luogo dove è avvenuto il seppellimento, quale fossa, loculo, tumulo, tomba;
<b>Tomba:</b>	manufatto semi-ipogeo costituito da una parte monumentale fuori terra e da una camera sepolcrale destinata alle sepolture collocata prevalentemente al di sotto del piano di campagna;
<b>Tumulazione:</b>	sepoltura in loculo, nicchia, tomba di famiglia, di feretro, cassetta resti o urna cineraria;
<b>Urna cineraria:</b>	contenitore di ceneri;
<b>Vestibolo:</b>	Parte esterna antistante le tombe e le edicole sufficiente a garantire la movimentazione dei feretri in condizione di sicurezza.
<b>Sala delle Commemorazioni</b>	luogo interno al cimitero per le celebrazioni e commemorazioni.
<b>Locale impianti</b>	Spazi dedicati ad impianti



**TITOLO II – NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI****ART. 7 – CAMPI DI INUMAZIONE**

Per i campi di inumazione esistenti, nel Nuovo e nel Vecchio Cimitero, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni.

Lo spazio tra le file di inumazioni sarà realizzato in calcestruzzo o in materiale rigido in rispetto alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche. I percorsi dovranno avere una larghezza minima di 1,50 m.

Le fosse per inumazione dovranno avere dimensioni:

- 0,80 m di larghezza per 2,20 m di lunghezza e dovranno distare l'una dall'altra almeno 0,30 m per ogni lato. Inoltre dovranno distare 1,00 m dal vialetto.

Le fosse di inumazione per i bambini di età inferiore ai 10 anni, inumati in apposito campo separato, dovranno avere dimensioni:

- 0,50 m di larghezza per 1,50 m di lunghezza e dovranno distare l'una dall'altra almeno 0,30 m per ogni lato. Inoltre dovranno distare 1,00 m dal vialetto.

È prevista l'apposizione di cippo di dimensioni di cm 50x70 fornito e messo in opera dal Comune o dal gestore dei servizi cimiteriali, con indicato nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto e eventuale foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Il cippo dovrà essere perpendicolare alla linea longitudinale della fossa, in sommità e ad una distanza di 50 cm dal limite della fossa stessa.

Nei primi tre mesi è consentita esclusivamente la collocazione di contorni fossa, aperti nella parte superiore, costruiti in cordoli in granito Bethel White con sezione cm 10 x cm 12 per le fosse di inumazione e cm 8 x cm 12 per le fosse di inumazione per i bambini.

A richiesta dei privati, dopo i primi tre mesi, può essere autorizzato dall'Ufficio competente l'installazione, in sostituzione del cippo, di lastre in marmo bianco di Carrara copri tomba delle dimensioni cm 50 x cm 150 per campi di inumazione e cm 30 x cm 90 per campi di inumazione dei bambini, posizionate a 50 cm dal limite della fossa stessa (allineate con le lastre adiacenti e i cippi esistenti), con indicato nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto e eventuale foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm per i campi di inumazione e di 3 cm per i campi di inumazione per bambini.

La porzione di sepoltura entro i limiti, ove non previsto null'altro, dovrà essere finita a prato.

Nell'area della fossa per inumazione dovrà essere lasciata scoperta una superficie pari a 0,60 mq per gli adulti e 0,30 mq per i bambini. Tale area permette l'azione degli agenti atmosferici nel terreno e dovrà essere finita a prato.

Le aree di inumazione devono essere divise in riquadri e le fosse devono essere chiaramente identificate sulla planimetria di riferimento; i vialetti fra le fosse non devono invadere lo spazio destinato all'accoglimento dei cadaveri.

#### **ART. 8 – CAMPI PER TUMULAZIONI**

Le planimetrie del Piano Regolatore Cimiteriale individuano i campi per tumulazioni esistenti nel Vecchio e nel Nuovo Cimitero.

Nei campi esistenti sono consentite tutte le operazioni di manutenzione, di tumulazione per i soli posti liberi e la manutenzione dei monumenti.

Per la revisione dei campi esistenti, con interventi di estumulazione, si applicano le disposizioni di cui all'art 20 del R.R. 9 novembre 2004, n.6.

Le nuove tumulazioni avverranno, nel rispetto delle norme previste e nello specifico in rispetto all'art. 16 del R.R. 9 novembre 2004, n.6.

Per quanto riguarda la dimensione dei nuovi monumenti funebri o la sostituzione di quelli esistenti si dovrà rispettare la seguente prescrizione:

- Ogni forma di arredo aggiunto (monumento) deve essere posta sulla testata interna della lastra tombale e avere ingombro massimo di m 0,50 (profondità) x m 1,00 (larghezza) x m 0,30 (altezza).

La porzione di lastra tombale che supporta l'arredo aggiunto (monumento) può essere fissa per una profondità massima di m 0,50.

Per quanto riguarda la lastra tombale deve essere realizzata in pietra naturale, con tipologia sotto indicata:

- Bethel white;
- Bianco gardenia;
- Solar white;
- Bianco cardinale;
- Meera white.

Ogni porzione di aiuola di ogni tomba deve essere tenuta costantemente in modo decoroso a verde o con pietrisco bianco.

A delimitazione del confine, deve essere realizzato un cordolo in serizzo grezzo di sezione cm 10 x cm 15/20.

Nel caso di abbinamento per unica famiglia di tombe limitrofe, è ammessa la realizzazione di un arredo di superficie che significhi l'aspetto unitario, ferme restando le condizioni di accessibilità per tumulazione e in generale il rispetto della normativa vigente in materia di tumulazione ed estumulazione.

Nel caso di "unione di tombe" di famiglia, l'ingombro per l'arredo aggiunto rispetterà la profondità di 0,50 m, l'altezza di m 0,30 e la larghezza pari alla dimensione della lastra tombale

#### **ART. 9 – CAPPELLE PRIVATE**

Il Piano Regolatore Cimiteriale individua nelle planimetrie allegate le Cappelle private realizzate entro il Cimitero: le stesse dovranno essere mantenute con decoro.

Durante la vigenza della concessione, gli intestatari di quest'ultima sono tenuti, ad ogni singola tumulazione, ad apportare alle singole celle tutte quelle modifiche necessarie a renderle conformi alle norme vigenti, indipendentemente dalla data di costruzione.

In caso di ricostruzione della cappella, la stessa dovrà rispettare tutti i parametri della cappella precedente, in termini di volumetrie, dimensioni, altezze e distanze.

Alla scadenza della concessione, il manufatto passerà di diritto al patrimonio comunale che, dopo averlo ristrutturato o liberato dalle tumulazioni scadute, potrà riassegnarlo ad altro concessionario previo pagamento delle somme previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

Dette cappelle sono consolidate nello stato di fatto.

Le aree esterne dovranno essere mantenute a cura e spese dei concessionari con opere di sistemazione a verde e piantumazioni con arbusti o siepi contenute.

#### **ART. 10 – LOCULI**

Il Piano Regolatore Cimiteriale individua i Colombari esistenti.

Per detti loculi si prevede il mantenimento ed il riutilizzo a scadenza, previa sostituzione delle lastre di marmo esterne ed una omogeneizzazione di materiali e degli schemi di arredo.

Sulle lapidi dovrà essere indicato: Nome, Cognome, data di nascita e di decesso, eventuale foto del defunto.

Sulle lapidi sono ammesse lampade votive elettriche, con relativo portalampada in brunito non superiore alle dimensioni di cm 16 x cm 12 oltre il vetro e non devono sporgere più di 13 cm dal piano della lapide né essere infissi sulle fascette di rivestimento né oltrepassare il limite della lapide.

Ogni lastra di chiusura dovrà essere munita di proprio arredo completo e le epigrafi riferirsi alla salma del rispettivo tumulo.

Apposizione di foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm.

Sono consentite altresì incisioni di immagini sacre di piccole dimensioni purchè in bronzo e/o rame.

In detti manufatti è consentita la collocazione di non più di due cassette di resti ossei od urne cinerarie, anche in presenza di feretro.

Per le operazioni di tumulazione è previsto l'utilizzo di muratura in mattoni di cemento dello spessore minimo di 10 cm e soprastante intonaco liscio. In alternativa potrà usarsi una lastra in cemento armato prefabbricata monolitica fissata con apposite spine in acciaio e sigillata con malta espansiva sui lati.

Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

#### **ART. 11 – OSSARI E CINERARI**

Il Cimitero è fornito di apposite campate di Ossari e/o Cinerari.

Detti manufatti accolgono al massimo due cassetine resti e/o urne.

Ogni cella è munita di lastra in marmo su cui sono affissi: Nome, Cognome, data di nascita e data di morte ed eventualmente foto del defunto.

Sulle lapidi sono ammesse lampade votive elettriche, con relativo portalampada in brunito non superiore alle dimensioni di cm 5 x cm 7 oltre il vetro e non devono sporgere più di 10 cm dal piano della lapide né essere infissi sulle fascette di rivestimento né oltrepassare il limite della lapide.

Apposizione di foto ovale di dimensione cm 6 x cm 8 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm.

Lo schema di posa e di arredo dovrà uniformarsi all'esistente.

Ogni lastra di chiusura dovrà essere munita di proprio arredo completo e le epigrafi riferirsi alla salma del rispettivo tumulo.

#### **ART. 12 – OSSARIO COMUNE**

Il cimitero è dotato di ossari comuni.

In dette camere interrato è consentita la sola introduzione dei resti che non trovano collocazione nelle cellette ossario.

#### **ART. 13 – CAMERA MORTUARIA**

Il Piano Regolatore Cimiteriale individua la Camera Mortuaria nel Vecchio Cimitero. La struttura è illuminata e dotata di acqua corrente e di sistemi naturale e artificiale per il ricambio d'aria e abbattimento degli odori.

Il pavimento e le pareti sono di materiale lavabile. Lo scolo delle acque di lavaggio è recapitato in pubblica fognatura nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di scarichi di acque reflue.

#### **ART. 14 – TOMBE MONUMENTALI, LAPIDI E CIPPI DI PARTICOLARE PREGIO**

Per dette costruzioni e manufatti è prevista la tutela e la conservazione se possibile in loco.

È fatto divieto asportare e danneggiare tutti i manufatti che abbiano evidente età superiore a 70 anni e quelli contraddistinti in tavola 4.

Le lapidi e tutti i materiali componenti le tumulazioni, anche se private, al momento della dismissione dovranno essere demolite e portate ad apposita discarica a spese del concessionario.

In caso di inottemperanza provvederà il Comune a spese del concessionario, riservandosi la proprietà dei manufatti compresi fregi, statue e materiali ritenuti pregiati.

#### **ART. 15 – PROCEDIMENTO PER OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCULI, OSSARI, TOMBE E CAPPELLE**

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono diretti a mantenere in efficienza le costruzioni delle sepolture private senza alterarne le caratteristiche storicamente consolidate e senza aggiungere elementi di nuovo disegno che ne modifichino l'aspetto.

Rientrano in tale definizione la posa, rimozione e sostituzione di arredi, gli interventi di pulizia ordinaria, riparazione di pavimentazione, intonaci e pitturazioni interne, rivestimenti interni, opere in ferro, impermeabilizzazioni delle coperture.

Le opere di manutenzione ordinaria come sopra definite sono liberamente eseguibili dal concessionario. Egli dovrà tuttavia provvedere ad una comunicazione di opere di manutenzione ordinaria, indirizzata all'Ufficio Servizi Cimiteriali.

Nel caso di opere di manutenzione ordinaria su edifici di cui all'art. 14, le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della conservazione dei caratteri, dell'apparato decorativo e ornamentale, delle finiture esistenti, senza apportare alcuna modifica del prospetto esistente. Per tali interventi si rimanda al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs. 42/2004.

#### **ART. 16 – PROCEDIMENTO PER OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI LOCULI, OSSARI, TOMBE E CAPPELLE**

Si considerano lavori di manutenzione straordinaria gli interventi di ripristino e pitturazione totale dei manufatti, integrazione o sostituzione del rivestimento esterno, la riparazione o il consolidamento di parti strutturali, la riorganizzazione degli spazi interni che non prevedano aumento di superficie e di volumi, le opere di adeguamento, di miglioria con aggiunta di nuovi elementi, opere per il ripristino di parti mancanti o irrimediabilmente deteriorate.

Le opere di manutenzione straordinaria dovranno essere richieste con apposito modulo di autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria e con il versamento del deposito cauzionale stabilito dall'ufficio competente.

**TITOLO III – NORME ESECUTIVE PER NUOVI INTERVENTI****ART. 17 – CAMPI DI INUMAZIONE**

Nei nuovi campi destinati ad inumazione ogni singola buca dovrà distare da quella più vicina 50 cm e dai margini del campo delimitati da cordoli almeno 30 cm.

Le inumazioni saranno disposte su file contrapposte con interposto apposito vialetto pedonale avente larghezza minima di 150 cm.

Le aree destinate all'inumazione saranno divise in riquadri e delimitate da appositi picchetti.

Le fosse di inumazione avranno una profondità di 1,50 mt. e dovranno avere dimensioni:

- 0,80 ml di larghezza per 2,20 ml di lunghezza e dovranno distare l'una dall'altra almeno 0,30 ml per ogni lato. Inoltre dovranno distare 1,00 m dal vialetto.

Le fosse di inumazione per i bambini di età inferiore ai 10 anni, inumati in apposito campo separato, dovranno avere dimensioni:

- 0,50 ml di larghezza per 1,50 ml di lunghezza e dovranno distare l'una dall'altra almeno 0,30 ml per ogni lato. Inoltre dovranno distare 1,00 m dal vialetto.

È prevista l'apposizione di cippo di dimensioni di cm 50x70 fornito e messo in opera dal Comune o dal gestore dei servizi cimiteriali, con indicato nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto e eventuale foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Il cippo dovrà essere perpendicolare alla linea longitudinale della fossa, in sommità e ad una distanza di 50 cm dal limite della fossa stessa.

Nei primi tre mesi è consentita esclusivamente la collocazione di contorni fossa, aperti nella parte superiore, costruiti in cordoli in granito Bethel White con sezione cm 10 x cm 15/20 per le fosse di inumazione e cm 8 x cm 15/20 per le fosse di inumazione per i bambini.

A richiesta dei privati, dopo i primi tre mesi, può essere autorizzato dall'Ufficio competente l'installazione, in sostituzione del cippo, di lastre in marmo bianco di Carrara copri tomba delle dimensioni cm 50 x cm 150 per campi di inumazione e cm 30 x cm 90 per campi di inumazione dei bambini, posizionate a 50 cm dal limite della fossa stessa (allineate con le lastre adiacenti e i cippi esistenti), con indicato nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto e eventuale foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm per i campi di inumazione e di 3 cm per i campi di inumazione per bambini.

La porzione di sepoltura entro i limiti, ove non previsto null'altro, dovrà essere finita a prato.

Nell'area della fossa per inumazione dovrà essere lasciata scoperta una superficie pari a 0,60 mq per gli adulti e 0,30 mq per i bambini. Tale area permette l'azione degli agenti atmosferici nel terreno e dovrà essere finita a prato.

Le aree di inumazione devono essere divise in riquadri e le fosse devono essere chiaramente identificate sulla planimetria di riferimento; i vialetti fra le fosse non devono invadere lo spazio destinato all'accoglimento dei cadaveri.

E' fatto divieto di occupare con l'inumazione e soprastanti delimitazioni delle fosse, l'area destinata ai vialetti pedonali.

#### **ART. 18 – LOCULI**

Il piano cimiteriale individua le aree destinate alla costruzione di loculi, che nella generalità sono costituite da celle epigee, poste su più file, che nella norma sono in un massimo di tre e ordinate su più colonne aggregati in numero tale da costituire singole campate.

La costruzione di detti manufatti, veri e propri fabbricati disposti anche su più piani, è riservata all'Amministrazione Comunale.

Ogni cella delimitata da struttura laterale e di fondo è costituita da cemento armato (anche prefabbricate).

Le dimensioni previste per le nuove costruzioni e/o ricostruzioni sono:

- lunghezza ml 2,35 (incluso il rivestimento lapideo);
- larghezza ml 0,80 (minima 0,75);
- altezza ml 0,80 (minima 0,70).

Il piano di appoggio del feretro, idoneamente dimensionato strutturalmente (per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq), dovrà essere inclinato in modo tale da consentire di raccogliere entro la cella eventuali liquidi di percolazione. I piani orizzontali devono essere dimensionati per un sovraccarico di almeno 2.000 N/mq.

Per quanto riguarda i loculi stagni, sotto il feretro, dovranno essere garantite condizioni di raccolta (durature nel tempo) di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi. Il loculo è da realizzarsi con materiali o soluzioni tecnologiche che impediscano la fuoriuscita dei gas di putrefazione dalle pareti.

Per quanto riguarda i loculi aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta sia all'interno del loculo, sia all'esterno con la canalizzazione del percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato per evitare la contaminazione della falda.

La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi di depurazione.

Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o da un filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo.

I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute.

In caso di neutralizzazione interna dei liquidi cadaverici, sotto il feretro dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e l'uso di quantità adeguate di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante

In caso di neutralizzazione esterna dei liquidi cadaverici, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato, opportunamente dimensionato.

Il loculo è da realizzarsi con materiali o soluzioni tecnologiche che impediscano la fuoriuscita dei gas di putrefazione dalle pareti, tranne che nelle canalizzazioni per la raccolta dei liquidi e per l'evacuazione dei gas.

La chiusura del loculo deve essere realizzata con elemento di materiale idoneo a garantire la tenuta ermetica del loculo, dotato di adeguata resistenza meccanica, eventualmente forato per l'evacuazione dei condotti dei gas.

La chiusura di ogni singola cella dovrà essere realizzata con muratura di mattoni a una testa, intonacata nella parte esterna. È consentita altresì la chiusura con elemento di materiale idoneo a garantire la tenuta ermetica del loculo, dotato di adeguata resistenza meccanica.

Il rivestimento sarà in lastre di marmo spessore 2 cm fornite dal Comune.

Sulle lapidi sono ammesse lampade votive elettriche, con relativo portalampada in brunito non superiore alle dimensioni di cm 16 x cm 12 oltre il vetro e non devono sporgere più di 13 cm dal piano della lapide né essere infissi sulle fascette di rivestimento né oltrepassare il limite della lapide.

Ogni lastra di chiusura dovrà essere munita di proprio arredo completo e le epigrafi riferirsi alla salma del rispettivo tumulo.

Apposizione di foto ovale di dimensione cm 9 x cm 12 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm.

Sono consentite altresì incisioni di immagini sacre di piccole dimensioni purchè in bronzo e/o rame.

In detti manufatti è consentita la collocazione di non più di due cassette di resti ossei od urne cinerarie, anche in presenza di feretro.

### **ART. 19 – OSSARI E CINERARI**

Il piano cimiteriale individua oltre a quelli esistenti parti destinate alla costruzione di nuovi ossari e di cinerari.

La struttura in cemento armato sarà dotata di celle aventi le dimensioni minime di:

**OSSARI INDIVIDUALI:**

- lunghezza cm 30;
- larghezza cm 30;
- profondità cm 70;

**NICCHIE CINERARIE INDIVIDUALI:**

- lunghezza cm 30;
- larghezza cm 30;
- profondità cm 50.

Nel caso di realizzazione di campate per più cassette o più urne cinerarie la profondità sarà moltiplicata per il numero dei posti.

Per consentire la deposizione di cassette o urne successive la cella dovrà essere chiusa con lastra fissata con viti.

Ogni cassetta dovrà contenere i resti di un solo defunto.

Ogni cella è munita di lastra in marmo su cui sono affissi: Nome, Cognome, data di nascita e data di morte ed eventualmente foto del defunto.

Sulle lapidi sono ammesse lampade votive elettriche, con relativo portalampada in brunito non superiore alle dimensioni di cm 5 x cm 7 oltre il vetro e non devono sporgere più di 10 cm dal piano della lapide né essere infissi sulle fascette di rivestimento né oltrepassare il limite della lapide.

Apposizione di foto ovale di dimensione cm 6 x cm 8 con orientamento verticale dell'asse maggiore.

Le scritte dovranno essere in carattere bodoniano, colore brunito, maiuscolo per i nomi e con un'altezza delle lettere di 5 cm.

### **ART. 20 – CAPPELLE DI FAMIGLIA**

La realizzazione di Cappelle di famiglia è prevista nel Nuovo Cimitero.

Tali Cappelle sono previste lungo il muro di recinzione del Cimitero.

Le caratteristiche costruttive di ciascuna cella sono quelle previste per i loculi stagni.

Le opere di manutenzione straordinaria dovranno essere richieste con apposito modulo di autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria e con il versamento del deposito cauzionale stabilito dall'ufficio competente.

L'accesso alle cappelle dovrà essere idoneamente raccordato con i viali del cimitero.

Eventuali serramenti di chiusura non potranno aprirsi verso l'esterno. Non è consentita l'apertura di accessi direttamente dall'esterno del cimitero.

**ART. 21 – TOMBE INTERRATE DATE IN CONCESSIONE**

Con detta tipologia si intendono le tombe interrate realizzate dal Comune e date in concessione ai privati, esse sono realizzate a modulo di celle, componibili al massimo di sei moduli.

In tale caso ogni manufatto non dovrà superare le dimensioni sotto indicate e precisamente:

TIPO TOMBA	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	MONUMENTO		
	Perpendicolare al vialetto	Parallela al vialetto	Larghezza	Profondità	Altezza
2 posti vestibolo laterale	2,80	2,15	1,20	2,00	1,20
4 posti vestibolo laterale	2,90	2,15	1,20	2,00	1,20
4 posti vestibolo centrale	2,90	3,10	2,20	2,00	1,20
6 posti vestibolo centrale	2,90	3,10	2,20	2,00	1,20

I manufatti interrati dovranno avere la quota della soletta di copertura uguale a quella della pavimentazione del vialetto antistante.

La soletta di copertura dovrà essere munita di idonea impermeabilizzazione e dimensionata per supportare il peso del soprastante monumento.

I soprastanti monumenti, suddivisi in opportune sezioni, dovranno avere una parte mobile per accedere al cunicolo di tumulazione, suddivisa in porzioni tali da essere movimentata manualmente.

Il monumento dovrà essere posto centrato sul manufatto interrato, in modo tale che venga lasciata libera lateralmente una porzione al fine di riservare uno spazio laterale tra tomba e tomba per agevolare le normali funzioni di manutenzione.

La posa del monumento sarà autorizzata in base agli schemi approvati dal Comune e secondo parere della Commissione del Paesaggio.

Per quanto riguarda la lastra tombale deve essere realizzata in marmo bianco di carrara.

Qualora le dimensioni delle celle lo consentano è possibile depositarvi all'interno cassette ossario, purchè il feretro contenuto sia raggiungibile.

**ART. 22 – OSSARIO COMUNE E CINERARIO COMUNE**

L'Ossario comune è localizzato nel Vecchio Cimitero, costituito da apposito manufatto in cemento armato. E' prevista la localizzazione del Cinerario comune nel medesimo manufatto.

Lo stesso è chiuso con apposita lastra in ferro, munita di chiusura a chiave per renderla accessibile al seppellitore per le operazioni di deposizione delle ossa e ceneri.

In esso è consentita la sola deposizione dei resti provenienti dalla estumulazione di ossari e cremazione, senza contenitori.

### **ART. 23 – GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE**

Nel Nuovo Cimitero è prevista area da destinarsi allo spargimento delle ceneri derivanti dalla cremazione.

Le modalità di utilizzo di detta area sono disciplinate nel regolamento di Polizia Mortuaria.

### **ART. 24 – ZONE BIANCHE**

Le zone bianche sono aree che l'Amministrazione Comunale può destinare a specifica destinazione in una fase successiva.

Ad oggi tali aree non rientrano nella necessità previsionale dei vent'anni e pertanto si ritiene strategicamente corretto lasciarle come zone neutre che potranno essere pianificate in una fase successiva. La definizione di tali aree dovrà essere fatta tramite l'aggiornamento del Piano Regolatore Cimiteriale.

### **ART. 25 – CAPPELLE ED AREE DESTINATE AD ACCOGLIERE PERSONE BENEMERITE**

Dette aree o manufatti sono di proprietà pubblica ed in esse sono consentite le tumulazioni e le inumazioni secondo le norme fissate dai precedenti articoli.

La regolamentazione e l'utilizzo di dette aree o tumulazioni, è fissata da apposito provvedimento dell'Amministrazione Comunale.

In dette aree, o tumulazioni, possono iscriversi anche quelle esistenti già disposte nel Vecchio Cimitero e che sono già di fatto dichiarate perpetue (caduti di guerra).

### **ART. 26 – CAMERA MORTUARIA, DEPOSITO MORTUARIO E LOCALI DI OSSERVAZIONE**

L'attuale dotazione del cimitero è costituita da 1 camera mortuaria costituita da un unico locale che svolge anche le funzioni di locale per osservazione (cfr. art. 13).

Nel Vecchio Cimitero è previsto l'adeguamento della sala autoptica a deposito mortuario in base alla normativa vigente.

Il Piano Regolatore Cimiteriale prevede la realizzazione del deposito mortuario e della camera mortuaria nel Nuovo Cimitero.

Le strutture di cui al presente articolo devono essere illuminate e dotate di acqua corrente e di sistemi naturale e artificiale per il ricambio d'aria e abbattimento degli odori.

Il pavimento e le pareti devono essere di materiale lavabile. Lo scolo delle acque di lavaggio è recapitato in pubblica fognatura nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di scarichi di acque reflue.

**ART. 27 – DOTAZIONI E NORME GENERALI**

Sia in sede di ampliamento che nel caso di ristrutturazione del cimitero, la recinzione sarà realizzata con muro pieno avente altezza minima di ml 2,50.

La recinzione realizzata con struttura muraria, dovrà essere conformata in modo tale da rendere difficoltoso l'eventuale scavalco. La realizzazione dovrà conformarsi alla tipologia esistente.

Eventuali cancelli, uscite d'emergenza e passi carrai di servizio, dovranno conformarsi comunque agli esistenti e se necessario saranno muniti di sistema di motorizzazione temporizzata e dispositivi di allarme per il controllo a distanza.

La custodia dei cimiteri è prevista con alloggio del custode.

I viali interni, sia pedonali che carrabili saranno di norma pavimentati o in materiale idoneo secondo la normativa di superamento delle barriere architettoniche, in modo graduale seguendo l'ordine di riassetto del cimitero esistente e di costruzione dei singoli campi per le parti nuove.

Le acque meteoriche dei viali del Nuovo Cimitero saranno raccolte e disperse nel terreno a mezzo di idonea rete.

Il Vecchio Cimitero è dotato dalla rete interna di distribuzione dell'acqua potabile per tutti i servizi; nel Nuovo Cimitero è prevista la realizzazione di suddetta rete.

Il Nuovo Cimitero dovrà dotarsi di apposito servizio igienico per il personale di guardiola munito di doccia. L'antibagno sarà dimensionato per fungere da spogliatoio munito di appositi armadi a più scomparti da utilizzarsi durante i lavori al cimitero.

Il Nuovo Cimitero dovrà essere dotato di una zona delimitata per il deposito dei materiali inerti da utilizzarsi nel cimitero.

Equamente distribuite, comunque compatibilmente con la situazione preesistente, verranno realizzate delle zone dotate di sedute al fine di favorire pause di raccoglimento e di preghiera, compatibilmente realizzate nel rispetto del decoro del luogo.

Parimenti è prevista un'apposita area attrezzata per la raccolta di lapidi e monumenti storici o di pregio artistico, che per ragioni tecniche non possono collocarsi ai bordi dei campi o fissate al muro perimetrale del cimitero.

Le aree interne del cimitero saranno opportunamente illuminate per favorire il controllo notturno.

All'esterno del cimitero entro le aree di rispetto potranno realizzarsi esclusivamente parcheggi, percorsi pedonali e alberature al fine di segnalare visivamente la presenza del cimitero.

Sulle aree definite dagli appositi Regolamenti Comunali, potranno essere autorizzati compatibilmente con la sicurezza della viabilità, chioschi per la vendita dei fiori.

L'utilizzo diverso delle aree pubbliche entro la fascia di rispetto è regolato dagli strumenti urbanistici.

### **ART. 28 – AREE DI RISPETTO**

Le aree di rispetto vengono confermate per quanto riguarda il perimetro attuale con le misure previste dalle relative Deliberazioni Comunali e regolarmente autorizzate con Decreto Dirigenziale dell'ATS.

Le aree cimiteriali sono soggette a particolari cautele di ordine architettonico e paesaggistico per garantirne il necessario decoro.

Per le aree entro la fascia di rispetto cimiteriale si rimanda alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici generali.

### **ART. 29 – DEROGHE**

Le tombe presenti nei campi di tumulazione, che non rispettano i requisiti dell'art. 16 comma 4 del R.R. n. 6/2004 (ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro) possono continuare ad essere utilizzate, limitatamente ai posti liberi e sino al 09/02/2025 (utilizzo in deroga al limite temporale di 20 anni dall'entrata in vigore del regolamento regionale).

Per la tumulazione in dette tombe devono rispettarsi le prescrizioni di cui all'art. 16 punto 8 del R.R. n. 6/2004. Per questi posti non possono essere eseguiti spostamenti o estumulazioni tali da creare posti liberi se non in presenza di salma.

### **ART. 30 – DURATA, VALIDITA' E AGGIORNAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE**

Il Piano Cimiteriale e le presenti Norme Tecniche di Attuazione hanno validità di 20 anni dalla data di approvazione. Il Piano è revisionato ogni 10 anni e comunque ogni qualvolta si verificano variazioni rilevanti.

Il Piano può anche essere modificato, con le procedure previste per l'approvazione dei nuovi piani anche per far fronte a diverse esigenze di gestione, o conseguenti all'adozione di tecniche e modi diversi di sepoltura.

Lo sviluppo del Piano Cimiteriale avverrà gradualmente nell'arco dei vent'anni di validità dello stesso.

Le tavole del Piano devono considerarsi indicative per quanto riguarda gli schemi architettonici che verranno meglio definiti e dettagliati in sede di progetto esecutivo.